



## Dichiarazione Finale

### Incontro europeo People's Health Movement (PHM - Movimento dei popoli per la salute)

Istanbul, 24-25 Giugno 2017

#### Difendere i diritti umani per proteggere la salute

Nell'ultimo incontro del PHM Europa, svoltosi a Londra a Ottobre 2016, abbiamo deciso di schierarci in **solidarietà con gli accademici turchi per la pace (Turkish Academics for Peace, AFP)**, vittime di una grave repressione da parte del regime di Erdogan per la sola ragione di essersi posti a difesa del diritto umano fondamentale alla salute. Ci riuniamo a Istanbul oggi per dire insieme che **la salute si può raggiungere solo attraverso la pace. Ci opporremo sempre alle guerre che opprimono e uccidono persone innocenti.**

In solidarietà con AFP, e con tutte le persone turche vittime di repressione per essersi posti a difesa dei diritti umani, **facciamo appello alle realtà e alle persone singole che fanno parte del People's Health Movement (PHM) in Europa e in tutto il mondo perché intraprendano azioni concrete volte sensibilizzare e sostenere la lotta per i diritti civili e politici in Turchia.** In particolare, invitiamo a:

- **Condividere informazioni, aumentare la consapevolezza e sostenere le richieste di AFP, ovvero il ripristino delle posizioni di lavoro, dei passaporti e della libertà di movimento:**
  - diffondere dichiarazioni di solidarietà e/o organizzare interviste via skype con AFP durante conferenze ed eventi accademici;
  - promuovere dichiarazioni di solidarietà da parte di università, sindacati, società scientifiche e accademiche, etc.;
  - organizzare missioni ed eventi di solidarietà in Turchia;
  - supportare le richieste di Nuriye Gulmen e Semih Ozakca, due funzionari pubblici licenziati, che hanno cominciato lo sciopero della fame e ora sono detenuti in carcere in gravi condizioni di salute, chiedendo la loro immediata scarcerazione.
- **Offrire aiuto concreto:**
  - offrire sostegno economico per chi è stato licenziato;
  - mettere a disposizione programmi di insegnamento a distanza per giovani ricercatori e ricercatrici, posizioni di insegnamento a distanza per docenti e posizioni in università straniere per coloro che possono viaggiare;
  - garantire accesso ai database scientifici per chi è stato licenziato;
  - invitare AFP a condividere le loro ricerche in conferenze di persona o via skype.
- **Costruire alleanze nella lotta:**
  - promuovere il boicottaggio delle università turche da parte di università straniere che hanno collaborazioni in atto;
  - contattare giornalisti, organizzare interviste e aumentare la copertura mediatica;
  - scrivere al commissario europeo Johannes Hahn, responsabile dei negoziati sull'allargamento dell'UE, che visiterà la Turchia il 6 luglio 2017.

## Resistere alla commercializzazione della salute in Europa

Abbiamo deciso di **continuare e di rafforzare la campagna per un'assistenza sanitaria pubblica gratuita e accessibile a tutte e tutti, che abbia al centro il 7 Aprile** come giornata mondiale della salute. Il 2018 segnerà il 40° anniversario della Dichiarazione di Alma Ata, e indiremo per il 7 Aprile una **giornata per la salute dei popoli**, per opporci a qualsiasi tipo di commercializzazione della salute nei nostri Paesi e in tutta Europa.

I governi nazionali, così come le istituzioni europee, devono essere chiamati alle loro responsabilità. Inoltre, rafforzare la solidarietà internazionale contribuirà a sostenere le lotte nei nostri Paesi. Dobbiamo denunciare il ruolo che l'Europa svolge nel sostenere la privatizzazione dell'assistenza sanitaria nei Paesi all'interno e all'esterno dell'UE, anche attraverso finanziamenti dei programmi di riforma del settore sanitario e promozione di accordi di libero scambio.

**Le seguenti decisioni informeranno la nostra campagna per la giornata per la salute dei popoli:**

- Intendiamo **promuovere lo scambio di informazioni e la creazione di reti** tra le mobilitazioni locali che si oppongono alla commercializzazione della salute, per rafforzare la solidarietà internazionale.
- **Ci mobileremo nei nostri Paesi per sostenere le azioni locali che culmineranno il 7 aprile 2018**, a partire dalla partecipazione alla [consultazione online](#) promossa dalla Rete europea contro la commercializzazione della salute per identificare i temi chiave di mobilitazione.
- **Utilizzeremo diverse forme di azione**, comprese manifestazioni di piazza, costruzione di alleanze con operatori e operatrici della salute per incoraggiare chi ha responsabilità decisionali a opporsi all'agenda di privatizzazione, denuncia del ruolo predatorio svolto dalle grandi multinazionali (fornitori privati di servizi sanitari e assicurazioni sanitarie) nei nostri Paesi e dell'azione di lobby a livello europeo.
- Cercheremo **alleanze con i sindacati, le organizzazioni e le reti** che condividono la nostra piattaforma d'azione.
- Rafforzeremo i legami con le **mobilitazioni nei Paesi della regione mediterranea**.

## Proteggere la salute delle persone immigrate e rifugiate

Abbiamo ricevuto **aggiornamenti dal PHM Turchia in merito alla situazione delle persone immigrate e rifugiate**, aggravata dai conflitti in corso nella regione e dalla mancanza di politiche adeguate dell'Unione Europea. Come denunciato da tempo, **l'accordo UE-Turchia è una politica dannosa che ha trasformato la Turchia in una prigione a cielo aperto** per le persone rifugiate, affittata dall'UE. **A quattro milioni di persone in Turchia non vengono garantiti tutti i diritti. La maggior parte di loro vive in condizioni compromesse per quanto riguarda i determinanti sociali della salute e ha limitato accesso all'assistenza sanitaria.** La situazione delle persone immigrate prive di documenti, il cui numero è in rapida crescita, è ancora peggiore in termini di accesso alle cure, per l'applicazione di onerosi "ticket turistici" anche per ricevere cure urgenti ed essenziali.

La situazione in altri Paesi come Belgio, Francia, Germania, Italia e Regno Unito presenta caratteristiche comuni in termini di discriminazione, xenofobia, disuguaglianze nell'ambito dei determinanti sociali della salute e dell'accesso all'assistenza sanitaria.

Come PHM Europa:

- **Denunciamo l'approccio che informa le politiche migratorie nella nostra regione**, costruito su misure di emergenza, una visione capitalistica delle persone immigrate come lavoratori e lavoratrici a basso costo, e la tendenziosa associazione tra migrazione e terrorismo che alimenta paura e

xenofobia.

- **Ci opponiamo ai centri di detenzione per chi è senza documenti**, sempre più frequentemente gestiti da società for profit come G4S, dove le persone vengono illegalmente private dei propri diritti.
- **Chiediamo che vengano affrontate le cause alla radice della migrazione** (politiche commerciali ingiuste, cambiamento climatico, insicurezza alimentare, conflitti ...)
- **Ci impegniamo a continuare a monitorare e informare sulla situazione** dei diritti delle persone immigrate e rifugiate.
- **Rafforzeremo lo scambio di pratiche ed esperienze sul coinvolgimento della società civile** nella protezione e nella promozione della salute delle persone immigrate e rifugiate, con azioni di solidarietà, difesa, resistenza e protesta.

### Contatti

Chiara Bodini (chiara@phmovement.org)

Portavoce PHM Europa